



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
I S T I T U T O C O M P R E N S I V O
" F. Collecini S. Leucio- Giovanni XXIII Castel Morrone"
SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
Via Giardini Reali 44 - 81100 CASERTA
Tel. 0823/1444425
C.F. 93036920614 e-mail: ceic80800n@istruzione.it
SITO WEB ; www.collecini.edu.it

Ai Docenti di ogni ordine e grado

Oggetto: accoglienza alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia)

Attualmente nelle nostre scuole convivono sempre più lingue e culture differenti dando vita a un contesto multiculturale dove è fondamentale promuovere, quotidianamente, l'incontro ed il dialogo, educare all'interculturalità e garantire a tutti una piena inclusione scolastica e sociale.

Tali fini appaiono ancora più significativi in questo particolare momento storico, caratterizzato da una nuova fase emergenziale in cui sono oltre 16 mila i ragazzi ucraini già inseriti nelle nostre scuole, soprattutto tra i 3 e i 13 anni.

Anche nell'I.C. "F. Collecini-Giovanni XXIII" sono presenti numerosi alunni ucraini profughi di guerra, distribuiti sui tre ordini di scuola, per i quali è necessario predisporre attività e percorsi finalizzati all'accoglienza e all'inclusione.

A tal fine invito tutti i docenti a prendere visione delle Note del Miur e dell'USR Campania allegate: Circolare MIUR 381 del 04/03/2022, Circolare USR Campania 12800 del 12/04/2022, Circolare MIUR 781 del 14/04/2022 e del Protocollo di accoglienza pubblicato sul sito web della Scuola, area Scuola Inclusiva.

Condivido i seguenti link per l'accesso a una serie di siti da cui prendere spunti per attività di vario tipo e allego il Piano Didattico Personalizzato presente anche sul sito web della Scuola, Area "Scuola Inclusiva" Sezione "Protocollo alunni non italofoni", frutto di un lavoro di confronto e condivisione con alcuni Docenti Coordinatori, che dovrà essere elaborato dai Consiglio di Classe/Team dei Docenti che tra i propri alunni hanno bambini e ragazzi ucraini profughi di guerra.

F.S. Area 3
Ins Anna Mastroianni
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/1993)

Elenco siti da consultare:

- Emergenza educativa Ucraina – <https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>
- Glossario italiano ucraino chrome-
extension://efaidnbmnnnibpcajpcgglefindmkaj/https://www.icpiazamarconi.edu.it/wp-content/uploads/glossario-ucraino-2_merged.pdf
- Flashcards italiano/inglese/ucraino chrome-
<extension://efaidnbmnnnibpcajpcgglefindmkaj/https://www.icpiazamarconi.edu.it/wp-content/uploads/FLASCHCARDS-ITALIANO-UCRAINO-Rev2.pdf>
- Vocabolario interattivo parlante italo-ucraino – <https://playandlearnitalia.com/vocabolario-interattivo-parlante-italo-ucraino/>
- Flashcards stampabili per bambini ucraini – <https://playandlearnitalia.com/flashcard-per-i-bambini-ucraini/>
- Bellissimi libri illustrati in ucraino sfogliabili on line – <https://pinacotecabrera.org/news-pinacoteca/per-i-bambini-dellucraina/>
- Canale YouTube di canzoncine ucraine per l'infanzia – <https://www.youtube.com/user/SonechkoProject>
- Playlist di fiabe in russo e in ucraino – https://open.spotify.com/show/23oWjNmyWAXK9JAjOf5l8A?fbclid=IwAR0Mt8yqAUrXq8kW1-cny7ZEIK_6oGys7mdtg8XljkWfhcfcg_4mEzds7yTOSchede per l'accoglienza in classe dei bambini ucraini –chrome-
- Schede per l'accoglienza in classe dei bambini ucraini
<extension://efaidnbmnnnibpcajpcgglefindmkaj/https://sdpd.elionline.com/public/resources/schede-accoglienza-ucraina/Schede-accoglienza-bambini-bambine-ucraini.pdf>
- Ciao Amici – L'Italiano per non essere stranieri – <http://ciaoamici.rizzolieducation.it/index.html>
- Ciao Amici – L'Italiano per non essere stranieri – chrome-
<extension://efaidnbmnnnibpcajpcgglefindmkaj/http://www.giuliotortello.it/l2/favaro.pdf>
- Ciao Amici – L'Italiano per non essere stranieri – chrome-
extension://efaidnbmnnnibpcajpcgglefindmkaj/http://ciaoamici.rizzolieducation.it/insegnante/materiali_main_page/guida.pdf
- Benvenuti ai nuovi compagni di classe – chrome-
<extension://efaidnbmnnnibpcajpcgglefindmkaj/https://www.icpiazamarconi.edu.it/wp-content/uploads/Benvenuti-emergenza-ucraina.pdf>
- Risorse della Commissione Europea – www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Il Capo Dipartimento

Ai Direttori Generali e Dirigenti titolari
degli Uffici scolastici regionali

Ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche statali

e p.c. Al Sovrintendente Scolastico
per la Scuola in lingua italiana di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione
della Provincia di Trento

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle d'Aosta

Al Capo Dipartimento del Dipartimento per le libertà
civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno

Al Capo Dipartimento del Dipartimento per le risorse
umane, finanziarie e strumentali del Ministero
dell'istruzione

Oggetto: Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli. Prime indicazioni e risorse.

Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina.

Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a “sospendere” la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di “normalità” quotidiana.

Allo stato non è possibile prevedere il numero di coloro che giungeranno nel nostro Paese in cerca di protezione, ma dai primi dati disponibili emerge, fra gli esuli ucraini in ingresso nel nostro Paese, un'altissima percentuale di minori, in parte accompagnati dai propri familiari e, in molti casi, tragicamente soli o temporaneamente affidati ad amici di famiglia.

Questo Ministero e le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione sono chiamate, ora, ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli ucraini in età scolare, dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento a tal fine necessario.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Il Capo Dipartimento

Accoglienza scolastica

Le scuole italiane sono da tempo impegnate ad assicurare ai minori stranieri l'assolvimento dell'obbligo formativo, mediante l'applicazione, anche nei loro confronti, degli istituti e delle garanzie in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Il Testo Unico sull'immigrazione (art. 38 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286) garantisce il diritto allo studio ai minori stranieri presenti sul territorio italiano e prevede per costoro l'applicazione delle disposizioni nazionali in materia. La medesima tutela è garantita ai minori richiedenti protezione internazionale e ai minori figli di richiedenti protezione internazionale (art. 21 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142), nonché ai minori stranieri non accompagnati per i quali è prevista la predisposizione di progetti specifici che si avvalgano del ricorso o del coordinamento di mediatori culturali (art. 14 della legge 7 aprile 2017, n. 47).

In applicazione delle predette disposizioni, le istituzioni scolastiche e gli Uffici scolastici regionali – nelle loro articolazioni di direzioni regionali e uffici di ambito territoriale, nell'esercizio delle consuete funzioni di supporto e accompagnamento - si attiveranno per realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo.

I dirigenti scolastici e gli Uffici scolastici regionali terranno conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori. Si dovrà avere cura, per quanto possibile, di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione. Per tale ragione sarà pure necessario favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, *in primis* nuclei familiari, considerando poi l'appartenenza alla medesima comunità territoriale o geografica.

Nell'accogliere i bambini e i ragazzi a scuola si potrà fare riferimento alle molteplici esperienze di *peer education* e *peer tutoring*, in particolare nelle fasi iniziali di approccio all'ITABASE, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Si raccomanda pure di riservare la massima cura nel coinvolgimento del nucleo familiare con cui gli studenti sono arrivati e al collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, per l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, ad esempio.

Supporto psicologico

La gravità e la repentinità degli eventi occorsi non possono non aver determinato, soprattutto sui più piccoli, ricadute traumatiche che necessitano di adeguato supporto psicologico. A tal fine, le scuole potranno impiegare i fondi destinati dall'art. 1, comma 697, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per fornire assistenza psicologica anche agli studenti e alle famiglie ucraini il cui disagio connesso



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione Il Capo Dipartimento

all'emergenza epidemiologica è stato pesantemente aggravato dagli eventi bellici patiti. E' in corso di perfezionamento il provvedimento di assegnazione alle istituzioni scolastiche statali delle risorse in parola.

Supporto linguistico

La barriera linguistica costituisce il primo ostacolo all'azione educativa che la scuola è chiamata a svolgere, in particolare nella fase di accoglienza, supporto e socializzazione. È pertanto necessario che il personale scolastico possa essere affiancato da mediatori linguistici e culturali che favoriscano l'interazione e la comunicazione interpersonale. A questi fini si rende necessario pure l'intervento degli Uffici scolastici regionali che, attraverso i propri uffici di ambito territoriale, coordineranno le azioni delle scuole con quelle degli EE.LL., competenti in materia, per l'attivazione dei propri mediatori linguistici e culturali.

Risorse finanziarie di primo sostegno scolastico

Quale primo sostegno alle istituzioni scolastiche nel delicato compito di accoglienza ed integrazione, questo Ministero ha reperito in via d'urgenza un primo stanziamento pari ad euro 1.000.000 da destinare alle istituzioni scolastiche coinvolte significativamente nelle predette attività di accoglienza.

Nell'impossibilità attuale di definire la distribuzione degli arrivi sul territorio nazionale, lo stanziamento di che trattasi sarà ripartito dall'Amministrazione centrale sulla base delle esigenze rappresentate dagli uffici scolastici territoriali, in raccordo con le Prefetture competenti, in favore delle istituzioni scolastiche coinvolte, in ragione delle concrete esigenze di queste ultime, per sostenere i costi della mediazione linguistica e culturale, nonché le necessità correlate all'accoglienza scolare e all'alfabetizzazione degli studenti in arrivo dall'Ucraina. Con successiva nota verranno fornite indicazioni ulteriori sulle modalità amministrativo-contabili del finanziamento in questione.

Sulla base degli sviluppi della situazione – in costante divenire – e in raccordo con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, sarà cura di questo Dipartimento fornire ulteriori indicazioni, suggerimenti, supporti. Si confida nella consueta collaborazione di tutto il mondo della scuola che, pur provato da un lungo tempo di pandemia, saprà mobilitare ancora una volta le sue energie migliori per fare fronte alla nuova e tragica emergenza, facendosi comunità accogliente.

Il Capo Dipartimento
Stefano Versari



Firmato digitalmente da
VERSARI STEFANO
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Indicazioni e percorsi per l'accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra

Premessa

Dal 24 febbraio 2022, giorno dello scoppio della guerra in Ucraina, migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi stanno giungendo sul territorio della nostra Regione. In un tempo di emergenza educativa è priorità di questa Direzione Generale, in coerenza con quanto previsto in materia di autonomia scolastica, fornire ogni possibile supporto per l'accoglienza dei profughi all'interno del sistema nazionale di istruzione e formazione, al fine di garantire il fondamentale diritto allo studio ad ogni alunna/o presente anche solo temporaneamente sul nostro territorio.

Obiettivo primario è quello di garantire immediata accoglienza e piena integrazione a tutte le/gli alunne/i e le/gli studentesse/i in età scolare, ed in questa ottica, l'inserimento nelle comunità scolastiche costituisce non solo un obbligo di legge ma soprattutto una fondamentale risorsa che potrà aiutare a superare le difficoltà e i traumi psicologici correlati alla fuga da un Paese in guerra.

L'inserimento nella comunità scolastica e nel gruppo dei pari è una finalità da conseguire con un approccio integrato anche in considerazione della barriera linguistica che costituisce un elemento da non sottovalutare.

Il Ministero dell'Istruzione, come meglio approfondito in seguito, già dai primi giorni dell'emergenza ha fornito indicazioni, orientamenti e materiali disponibili per tutte le scuole in un'apposita sezione del sito istituzionale.

Nell'ambito regionale della Campania, in continuità con quanto condiviso in sede di Tavoli istituzionali di coordinamento regionale, questo Documento intende fornire alcune utili indicazioni operative e suggerire percorsi alle scuole già da settimane impegnate nell'accoglienza delle alunne e degli alunni all'interno delle comunità scolastiche di tutta la regione, a testimonianza della grande solidarietà e sensibilità della scuola campana.

Il contesto della scuola campana: i dati numerici prima dell'emergenza

Al fine di comprendere il contesto numerico complessivo, si forniscono alcuni dati relativi al numero di alunni e studenti con cittadinanza ucraina già presenti alla data del 2.3.2022 nelle scuole della Campania e censiti nell'anagrafe SIDI (scuole statali e paritarie), pari a 1.620, di cui 1.342 nella scuola statale, 181 nella scuola paritaria e 97 nell'istruzione per gli adulti.

A seguire tabelle riepilogative

Grado di scuola	n. alunni con cittadinanza ucraina
infanzia	262
primaria	520
secondaria I grado	358
secondaria II grado	480
totale	1.620



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Tipologia	n. alunni con cittadinanza ucraina
statale	1.342
paritaria	181
istruzione adulti	97
<i>totale</i>	<i>1.620</i>

Provincia	n. studenti di cittadinanza ucraina	totale studenti per provincia	% studenti con cittadinanza ucraina sul totale degli studenti
AVELLINO	100	50.715	0.2
BENEVENTO	66	35.928	0.18
CASERTA	313	135.887	0.23
NAPOLI	824	459.960	0.18
SALERNO	317	152.551	0.21
<i>Totale</i>	<i>1.620</i>	<i>835.041</i>	<i>0.19</i>

La rilevazione sull'accoglienza scolastica degli alunni ucraini dopo l'inizio del conflitto

Il Ministero dell'Istruzione, con nota del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali 9 marzo 2022, prot. 269, trasmessa ai Dirigenti delle istituzioni scolastiche statali, ha comunicato l'attivazione di una funzione SIDI dedicata ad una prima rilevazione del numero di alunni ucraini accolti nelle scuole dopo l'inizio del conflitto.

Come noto, la rilevazione è disponibile, per ogni dirigente scolastico, al percorso "SIDI -> Applicazioni SIDI -> Rilevazioni -> Gestione Rilevazioni -> Acquisizione Rilevazione -> RILEVAZIONE SULL'ACCOGLIENZA SCOLASTICA DEGLI STUDENTI UCRAINI"

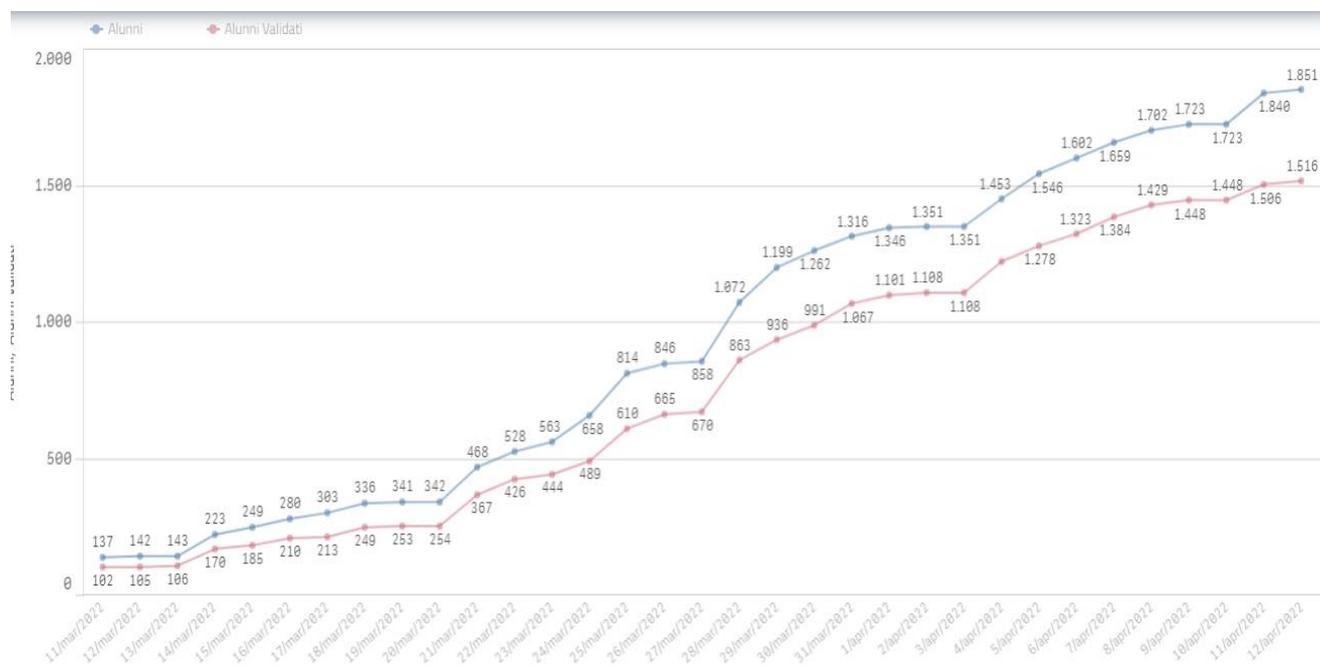


Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Di seguito, si forniscono i dati aggiornati a martedì 12 aprile 2022 per ciascuna provincia

	NUMERO SCUOLE	Numero scuole che hanno validato il numero di studenti accolti	% Scuole che hanno validato il numero di studenti accolti	ALUNNI INSERITI	ALUNNI INSERITI VALIDATI
AVELLINO	139	39	28%	155	119
BENEVENTO	102	38	37%	122	59
CASERTA	494	105	21%	273	233
NAPOLI	1.479	321	22%	940	779
SALERNO	458	125	27%	361	326
TOTALE	2.672	628	24%	1.851	1.516

Il grafico seguente mostra il numero complessivo di alunni accolti nelle scuole campane dall'11 marzo al 12 aprile 2022





A) L'accoglienza scolastica: il contesto normativo e gli aspetti organizzativi generali

Le scuole italiane sono quotidianamente impegnate ad assicurare ai minori stranieri il diritto all'istruzione e l'accesso ai servizi educativi per una piena partecipazione alla vita delle comunità scolastiche.

Il primo ingresso a scuola: accoglienza e relazione

La fase dell'accoglienza dell'alunno straniero è un momento di particolare importanza e la definizione di pratiche condivise e messe a sistema all'interno della scuola, nell'ambito di quanto previsto dalle norme vigenti, facilita e sostiene l'ingresso dei neoarrivati, contribuendo alla realizzazione di un clima e ambiente di apprendimento inclusivo.

Per accoglienza si intende quell'insieme di adempimenti e provvedimenti, di competenza delle istituzioni scolastiche, attraverso cui viene formalizzato il rapporto dell'alunno straniero e di coloro che ne hanno la responsabilità genitoriale con la realtà scolastica, al fine di costruire un percorso di accompagnamento che coinvolga l'alunno e valorizzi, ove possibile, la relazione con i familiari o con coloro che ne hanno l'affido temporaneo.

In generale, la tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova le sue fonti normative principali nella *legge 6 marzo 1998, n.40* e nel successivo *decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286*, norme che pongono l'accento in particolare sulla organizzazione della scuola e sulla formazione dei docenti. Il *decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394*, regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, all'art.45 ne disciplina gli aspetti principali.

I minori stranieri, presenti sul territorio nazionale e soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia, hanno diritto all'istruzione *indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno*, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani e sono iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado alle condizioni previste per i minori italiani, al fine di garantire nel più breve tempo possibile l'inserimento dell'alunno nella comunità scolastica.

Qualora il minore straniero sia privo di documentazione anagrafica o sia in possesso di documentazione irregolare o incompleta verrà iscritto con riserva senza che ciò pregiudichi il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

Si rammenta inoltre, che ai sensi dell'art. 26 del *decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251* i minori titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria hanno accesso - come peraltro i minori stranieri non accompagnati - agli studi secondo le modalità previste per i cittadini italiani.

Nella fase dell'accoglienza, molti sono i fattori che entrano in gioco e che richiedono di essere considerati con attenzione, come indicato nei seguenti documenti: *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (MPI, 2007), *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (MIUR, 2014), *Orientamenti interculturali – Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori* (MI, 2022).

In questa fase andrà valorizzata sia la *dimensione conoscitiva* dell'accoglienza, utilizzando tutti i documenti utili a disposizione della scuola e/o i momenti di colloquio e di osservazione in classe, sia



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

la *dimensione relazionale*, supportando la relazione della scuola con i genitori o adulti affidatari e rafforzando la relazione tra pari, per accompagnare l'inserimento nella comunità scolastica in maniera graduale e competente.

L'organizzazione scolastica

Accogliere in maniera competente e favorire un'educazione interculturale in un'ottica inclusiva, significa predisporre percorsi rispondenti ai bisogni dell'alunno accolto, individuare le risorse interne ed esterne a supporto dell'accoglienza scolastica, predisporre strumenti e materiali informativi e di modulistica, definire tempi e spazi adeguati nel rispetto degli stili di apprendimento di ciascuno.

In generale, a normativa vigente, i minori stranieri soggetti all'obbligo vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo delibera diversa del Collegio docenti, tenuto conto, ove possibile, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, dell'accertamento delle competenze, del corso pregresso degli studi e del titolo di studio eventualmente posseduto, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

In particolare, è da privilegiare, per la situazione emergenziale in atto, un inserimento nelle classi a piccoli gruppi favorendo la presenza nella stessa classe di altri alunni della medesima nazionalità.

A supporto dell'integrazione degli alunni stranieri, il *Protocollo di accoglienza*, deliberato dal Collegio docenti e contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, costituisce un ulteriore prezioso strumento di lavoro. Esso contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali, tracciando le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

A riguardo molteplici sono le esperienze e le buone pratiche sperimentate dalle istituzioni scolastiche della Campania, impegnate da anni nella realizzazione di una scuola inclusiva e multiculturale, grazie anche al coinvolgimento di mediatori linguistico-culturali o di alunni-tutor e all'utilizzo sperimentato di materiale didattico bilingue o nella lingua madre.

B) L'accoglienza di alunni e studenti in fuga dalla guerra: indicazioni psico-pedagogico-didattiche

Il Ministero dell'Istruzione, già con la nota del 04.03.2022, ha richiamato tutte le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ad esercitare il massimo impegno per accogliere gli esuli che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento a tal fine necessario. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo.

L'inclusione di alunni provenienti da zone di guerra dell'Ucraina costituisce oggi una sfida importante per la scuola che, ad anno scolastico avanzato, deve rivedere la propria pianificazione organizzativa e didattica. Ciascun alunno ucraino sfuggito alla guerra impone a tutti gli operatori scolastici una riflessione su ciò che la scuola può fare di concreto e di utile tenendo presente che *“occorre tener conto della fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori. Si dovrà avere cura, per quanto possibile, di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari*



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione” come sottolineato nella nota dipartimentale n.576 del 24 marzo 2022.

La scuola, dunque, deve offrire risposte personalizzate e flessibili che diano a ciascun alunno ciò di cui ha bisogno. *“L’esperienza maturata dalla scuola italiana e dalla ricerca educativa nelle emergenze e nelle catastrofi più recenti è punto di riferimento per intervenire, sul piano strategico-funzionale, nelle diverse dimensioni del fare e dell’essere scuola”.*

Infatti, l’inclusione nelle nostre comunità scolastiche di alunni portatori di valori culturali, linguistici, religiosi diversi dai nostri *“è certamente un elemento di complessità, ma può rivelarsi anche una grande occasione per ripensare alla scuola e al suo mandato di fronte alle sfide del pluralismo socioculturale”*, come ricordato nei già richiamati *Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori* (Ministero dell’Istruzione - marzo 2022).

I bisogni da soddisfare nella nuova emergenza educativa da parte delle istituzioni scolastiche, dunque, sono molteplici. Essi devono essere portati a sintesi dagli Organi Collegiali nell’elaborazione di strategie condivise per far fronte ai problemi più impellenti da affrontare: la comunicazione, l’attenzione al singolo, la centralità della cura educativa, la restituzione della dignità sottratta dall’emergenza, il superamento del trauma, il ripristino delle energie e la stimolazione del comportamento resiliente.

Avvicinarsi ai bisogni degli alunni rifugiati comporta, per gli educatori, il rendersi disponibile al contatto empatico con sensazioni, emozioni e pensieri del bambino, del ragazzo, dell’alunno.

Prima fase: il “tempo lento per l’accoglienza”

In questa prima fase di accoglienza denominata *“tempo lento per l’accoglienza”*, che, come indicato nella nota dipartimentale citata, durerà fino al termine di quest’anno scolastico, si dovrà mirare principalmente *“alla ricomposizione di gruppi di socializzazione, all’acquisizione di prime competenze comunicative in italiano, all’affronto dei traumi e, per quanto possibile, a dar continuità ai percorsi di istruzione interrotti”*. Pertanto, gli interventi prioritari che dovranno essere realizzati riguarderanno la sfera psicologico-sociale-emotivo-comunicativa più che quella degli apprendimenti *tout-court*, rinunciando, in questa fase, a classificazioni, giudizi, valutazioni, per privilegiare l’ascolto attivo.

Occorre quindi, creare contesti accoglienti, ambienti di apprendimento flessibili, assumere atteggiamenti empatici capaci di ridare a questi studenti fiducia in sé e negli altri per renderli più disponibili a dare e a ricevere aiuto.

Gli interventi educativi di questa prima fase devono mirare a sviluppare e potenziare le abilità di resilienza dei bambini/ragazzi che è presente in tutti gli individui e tende a mantenere un equilibrio stabile nel funzionamento psico-fisico nonostante traumi e stress. La capacità di resilienza si attiva non solo a seconda delle risorse individuali che ciascuno possiede, ma anche grazie ad un imprescindibile supporto sociale e educativo.

I primi approcci pedagogico-didattici dovranno, dunque, prevedere interventi finalizzati al recupero di competenze sociali quali empatia, abilità di comunicazione, sensibilità interculturale. Andranno, a tal fine, favoriti i rapporti interpersonali, la partecipazione alla vita di comunità, la comunicazione, la condivisione di usi e codici di comportamento che, sebbene diversi tra soggetti di differenti nazionalità, possono diventare un volano per la costruzione di rapporti sociali/affettivi significativi e di crescita comune.



Accoglienza scolastica e supporto linguistico

I docenti, singolarmente e in *team*, sono chiamati a riflettere sulle esigenze dei nuovi arrivati e a prevedere interventi mirati, coerenti, adeguati e costruttivi.

Per il docente diventano quindi indispensabili il senso di responsabilità, la competenza, la sensibilità, la capacità di ascolto, di osservazione e di riflessione su ciò che emerge dall'esperienza quotidiana a scuola al fine di 'destrutturare' le esperienze emotive di sofferenza e costruirne di nuove, gratificanti e costruttive. Ciò può essere realizzato attraverso l'uso di strategie educative che consentano agli alunni di sperimentare il successo in contesti ricreativi e/o di educazione non formale e di poter elaborare le proprie emozioni esprimendosi liberamente: parlare, disegnare, scrivere nella propria lingua, drammatizzare, giocare, ecc.

La dimensione da privilegiare in questo primo periodo di integrazione è senz'altro quella affettiva che, secondo gli esperti, influenza direttamente il benessere psichico e fisico di ciascuno attraverso la creazione di un'immagine positiva e realistica di sé e l'instaurazione di rapporti gratificanti e significativi con gli altri.

Occorre tener presente che la maggioranza dei profughi è intenzionata a rientrare, appena possibile, nei propri luoghi di vita. Pertanto, i docenti dovranno saper bilanciare l'inserimento degli alunni nel contesto scolastico con l'esigenza, da parte delle famiglie, di conservare propria identità linguistica e culturale e mantenere, per quanto possibile, i contatti con il loro territorio di provenienza.

Il dialogo tra docenti e genitori è, in questo senso, indispensabile *“per far sì che l'alunno non si trovi nella condizione di dover scegliere tra il modello di vita familiare e quello scolastico, sentendosi sospeso tra due mondi contrastanti. Per questo la presenza dei mediatori linguistico-culturali ai colloqui e alle prime fasi di inserimento rende la fase di accoglienza più fluida e partecipata”*.

Il mediatore assume un ruolo fondamentale in quanto attraverso la relazione farà da ponte fra l'allievo immigrato e la comunità scolastica in cui è inserito, facilitando l'interazione e le comunicazioni interpersonali.

A supporto delle scuole campane questo Ufficio Scolastico, attraverso i propri Uffici di ambito territoriale, coordinerà le azioni delle scuole con quelle degli enti locali, competenti per l'attivazione dei servizi di mediazione linguistico-culturale.

Il ruolo del mediatore non deve essere confuso con quello di “interprete linguistico”; piuttosto egli si pone quale utile anello di collegamento tra i genitori ed il personale scolastico nel favorire il processo di integrazione, agevolando il dialogo costante tra la scuola e le famiglie anche con il superamento delle difficoltà comunicative. Inoltre, ha l'importante compito di collaborare con gli insegnanti per costruire percorsi didattici che possano favorire uno scambio comunicativo positivo tra l'alunno neoarrivato e gli altri alunni presenti in classe, fornire informazioni sul modello di scuola nel Paese di origine, lavorare in modo integrato in un'ottica di rete collaborativa tra le diverse figure professionali che intervengono nel processo di integrazione.

Nel *tempo lento per l'accoglienza* è importante concentrarsi sull'identificazione dei bisogni educativi e formativi degli alunni, considerandone la complessità e l'unicità attraverso un'osservazione attenta e continua delle dimensioni fondamentali della persona connesse con l'azione didattica.

I bisogni primari di un alunno con *background* migratorio si diversificano sulla base dell'età al momento dell'inserimento scolastico e dipendono dalle storie personali, scolastiche e linguistiche pregresse. Tuttavia, si può affermare che ciascun bambino o ragazzo neoarrivato presenta dei bisogni prioritari a cui la scuola deve offrire risposte immediate:



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

-comunicare e interagire con i pari e con gli adulti, in situazioni diverse: formali e informali, ludiche e scolastiche;

-apprendere nuove parole e contenuti senza perdersi, componendo la propria storia e identità tra memoria e radici, da un lato, e progetto e aspettative da realizzare, dall'altro;

-orientarsi/riorientarsi nella nuova scuola e nel nuovo contesto che lo accoglie (regole esplicite e implicite; gesti; linguaggio non verbale; riferimenti culturali);

Da prediligere, specialmente nelle prime fasi e in mancanza di conoscenza della lingua italiana, la comunicazione non verbale (tramite forme, colori, simboli e raffigurazioni) per attivare solo successivamente ed in maniera graduale, l'approccio alla comunicazione verbale e all'Italiano come L2.

L'utilizzo sperimentato di materiali didattici bilingue o nella lingua madre possono sopperire adeguatamente alle difficoltà comunicative.

Gli strumenti digitali che permettano il collegamento con amici e familiari rimasti in patria e la possibilità di utilizzare documenti e risorse in lingua ucraina, rappresentano un sussidio fondamentale per il lavoro dei docenti.

In considerazione dell'età degli alunni e dell'ordine di scuola frequentato, in queste prime fasi, l'attività didattica può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva), non verbale (gesti e prossemica), musicale, corporeo (danza) per incentivare una comunicazione efficace.

Le attività potranno essere svolte in un piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

La *peer education* e il *peer tutoring* sono strategie da privilegiare per favorire la comunicazione e la nascita di relazioni positive tra pari che potranno essere coltivate anche nel tempo dell'extra scuola.

Una seconda fase sarà dedicata al consolidamento e al rafforzamento, con la collaborazione delle comunità territoriali. Questa seconda fase potrà avvalersi dei patti territoriali di comunità e potrà svolgersi anche nel periodo estivo.

Solo successivamente, nella terza fase proposta dalla citata nota dipartimentale, definita di "*integrazione scolastica*", che si realizzerà prevedibilmente nel prossimo anno scolastico 2022-23, si potranno progettare interventi didattici formali, ma pur sempre personalizzati, in relazione ai contesti particolari e alle condizioni generali, al momento ancora in gran parte ignote, che potranno realizzarsi. In particolare, verranno successivamente fornite indicazioni concernenti la valutazione e l'attestazione delle attività e dei percorsi attivati e orientamenti per la formalizzazione del passaggio da una classe a quella successiva.

La rete dei CPIA come risorsa

Per gli studenti almeno sedicenni è da considerare l'iscrizione presso i CPIA la cui offerta formativa, ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 è rivolta ai giovani, agli adulti privi del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione e agli adulti stranieri che intendono conseguire il titolo attestante la conoscenza della lingua italiana di livello A2.

A tal fine, i Centri Territoriali per l'Istruzione degli Adulti possono offrire una risposta immediata ed efficiente ai bisogni linguistici e di orientamento che presentano gli alunni e studenti ucraini, grazie ad un corpo docente che istituzionalmente svolge da anni questo compito.

I CPIA in questa fase di emergenza stanno attivando accordi e protocolli di rete finalizzati a:

- realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento il più possibile vicino ai luoghi presso cui questi ultimi trovano asilo;



- tenere conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori;
- cercare di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione.

C) Disposizioni generali di carattere sanitario per la frequenza scolastica

Per le disposizioni specifiche relative alla documentazione sanitaria dei minori di cittadinanza non italiana, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MI, 2014) forniscono precise indicazioni sulle procedure per le scuole. *«La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. È importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata alla ASL di competenza»*

Tanto premesso, in relazione alla crisi in corso in Ucraina e in previsione dei conseguenti fenomeni migratori verso il nostro paese, il Ministero della Salute con nota del 3.03.2022 fornisce prime indicazioni alle Aziende Sanitarie Locali, per assicurare le necessarie attività di sorveglianza, prevenzione e profilassi vaccinale. Di seguito una sintesi delle indicazioni e delle procedure.

Assistenza sanitaria all'arrivo in Italia

Per accedere, sin dall'arrivo in Italia, all'assistenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale italiano è necessario avere un codice STP - Straniero temporaneamente presente, che permetta di usufruire delle cure urgenti ed essenziali, quali l'accesso al Pronto soccorso, le vaccinazioni, la prescrizione di esami clinici, visite specialistiche e farmaci. Il codice STP viene rilasciato dalle strutture sanitarie pubbliche con la dichiarazione delle proprie generalità.

Assistenza sanitaria a seguito della richiesta di permesso per protezione temporanea

La richiesta di permesso di soggiorno per protezione temporanea garantisce l'assistenza sanitaria sul territorio nazionale, a parità di trattamento rispetto ai cittadini italiani, attraverso l'iscrizione nelle Asl di domicilio. Per "domicilio" si intende l'indirizzo indicato nella richiesta di permesso. La richiesta di permesso di soggiorno consente l'attribuzione del medico di medicina generale e/o del pediatra di libera scelta.

Obblighi sanitari secondo la normativa anti Covid-19 per i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e i soggetti provenienti comunque dall'Ucraina

Per tutelare la salute di tutti, l'Italia offre gratuitamente la possibilità di vaccinazione anti Covid-19 (dai 5 anni in poi).

Con la vaccinazione viene emessa una Certificazione verde Covid-19 (green pass) attraverso cui è possibile accedere con maggiore facilità ai mezzi di trasporto e ad altre strutture.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Si può richiedere la vaccinazione presso l'Azienda sanitaria locale più vicina.

Gli stranieri vaccinati in Ucraina, già in possesso della Certificazione verde Covid-19 con QR code, possono utilizzarla anche in Italia.

Gli stranieri vaccinati in Ucraina negli ultimi sei mesi privi di Certificazione verde, possono richiedere il riconoscimento e ottenere il green pass presentando il documento di identità e la documentazione sulla vaccinazione presso l'Azienda sanitaria locale più vicina.

Gli stranieri non vaccinati o vaccinati con altri vaccini, ferma restando la possibilità di vaccinarsi in Italia, devono sottoporsi a un Covid test, per cui, in caso di negatività, viene emessa una Certificazione verde Covid-19 della durata di 72 ore per i tamponi molecolari e 48 ore per gli antigenici.

Indicazioni per l'esecuzione dei tamponi e dei vaccini

Tampone antigenico o molecolare per Sars-Cov-2

Per i cittadini che provengono dall'Ucraina, indipendentemente dalla cittadinanza, privi di ~~digital~~ *Passenger Locator Form* (PLF, in forma digitale o cartacea) o di certificazione verde Covid-19 ai sensi dell'Ordinanza del Ministro della salute del 22.02.22, le ASL territorialmente competenti provvederanno all'esecuzione dei test diagnostici nelle 48 ore dall'ingresso, laddove non avvenuta al momento dell'entrata nei confini nazionali.

Vaccinazioni di routine

Per quanto riguarda le vaccinazioni di routine, il calendario vaccinale ucraino prevede le seguenti vaccinazioni:

- ✓ Epatite B
- ✓ TBC
- ✓ Difterite, Tetano, Pertosse, Polio
- ✓ Haemophilus influenzae b
- ✓ Morbillo, Parotite, Rosolia

Raccomandazioni per i minori fino al compimento dei 18 anni di età

- 1) Soggetto mai vaccinato, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto: è raccomandata l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale.
- 2) Soggetto regolarmente vaccinato nel Paese di origine e con stato vaccinale adeguatamente documentato: è raccomandata l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, per l'eventuale completamento del ciclo vaccinale primario o i successivi richiami.

Raccomandazioni per gli adulti (≥ 18 anni)

Per i soggetti adulti non vaccinati o con stato vaccinale incerto, si raccomanda di offrire le seguenti vaccinazioni:

- ✓ Difterite, Tetano, Pertosse, Polio
- ✓ Morbillo, Parotite, Rosolia (eccetto donne in gravidanza)
- ✓ Varicella (valutare)



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

- ✓ Epatite B (HBV) in caso di screening negativo (valutare)

Per informazioni utili circa la validità della documentazione sanitaria oppure per informazioni sanitarie si può chiamare il numero verde di pubblica utilità 1500 attivo h24 e dalle 8 alle 20 anche in lingua ucraina e russa o consultare il sito della Protezione Civile al seguente link: <https://emergenze.protezionecivile.gov.it/it/umanitarie>

Per ulteriori approfondimenti si indica l'elenco della normativa di riferimento di recente emanazione per la gestione sanitaria relativa all'emergenza ucraina.

- <https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdpc-n-881-del-29-marzo-2022-0>
- https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_5842_0_file.pdf
- <https://www.protezionecivile.gov.it/en/normativa/ocdpc-n873-del-6-marzo-2022-ulteriori-disposizioni-urgenti-di-protezione-civile-assicurare-sul-territorio-nazionale-laccoglienza-il-soccorso-e>
- Circolare Ministero Salute n.15743 del 3 marzo 2022 - Crisi Ucraina - Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali, <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2022&codLeg=85701&parte=1%20&serie=null>
- Ordinanza Regione Campania n.1 dell'8 marzo 2022 Prime disposizioni in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile 4 marzo 2022, n. 872 <https://www.regione.campania.it>
- *Per quanto attiene ai minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto, si veda: Ministero dell'Interno OCDPC N. 876/2022 Piano Minori non accompagnati, 25 marzo 2022.*

Risorse e materiali didattici

Di seguito si riportano link a risorse e materiali didattici utili per le scuole.

Ministero dell'Istruzione-Sezione dedicata all'accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini <https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>

Risorse per l'apprendimento e risorse per il supporto psicologico offerte dall'Istituto ucraino per lo sviluppo dell'istruzione come risposta alla situazione causata dai combattimenti (02/03/2022): Lets Learn without Borders! –YIPO || UIED

<https://uied.org.ua/en/lets-learn-without-the-borders/> Risorse educative in ucraino, versioni digitali dei libri di testo, accesso alla principale piattaforma ucraina -National Online School -per l'apprendimento a distanza, nell'ambito di School Education Gateway, piattaforma europea per l'istruzione scolastica

<https://www.schooleducationgateway.eu/en/pub/latest/news/online-ed-resources-ua.htm>

- Guida -destinata a sostenere il lavoro degli insegnanti di scuola materna impegnati nei campi profughi sulle isole dell'Egeo -con proposte di argomenti e relative spiegazioni teoriche e attività pratiche (2020): Building Bridges: Bridging the Gap -Supporting wellbeing, learning, development and integration of young refugee and migrant children

Sul tema "Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati", sul sito di UNHCR <https://www.unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/> è disponibile un kit didattico dal titolo



*Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

“Insegnare il tema dei rifugiati” e comprende programmi per lezioni, esempi di attività didattiche corredate di video e altri materiali, adatti alle diverse fasce d’età.

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e gli Uffici di ambito territoriale sono a disposizione per ogni utile azione di supporto per l’accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra. **In particolare, è stato attivato un indirizzo mail dedicato cui poter inviare comunicazioni concernenti attività che si ritengano significative o richieste di consulenza e supporto (accoglienzaucraina.usrcampania@gmail.com).**

**Il Direttore generale
Ettore Acerra**



Firmato digitalmente da ACERRA ETTORE
C = IT
O = MINISTERO DELL'ISTRUZIONE



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Il Capo Dipartimento

Ai Direttori Generali e Dirigenti titolari
degli Uffici scolastici regionali

Ai Dirigenti e ai Coordinatori didattici
delle istituzioni scolastiche
del sistema nazionale di istruzione

e p.c.

Al Sovrintendente Scolastico
per la Scuola in lingua italiana di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente Scolastico
per la Scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento Istruzione
della Provincia di Trento

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle d'Aosta

Al Capo Dipartimento per le libertà civili e
l'immigrazione del Ministero dell'interno

Oggetto: Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative.

Si fa seguito alle precedenti note prot. n. 381 del 4 marzo 2022 e prot. n. 576 del 24 marzo 2022, al fine di fornire ulteriori indicazioni, in questa occasione maggiormente operative, per la gestione dell'accoglienza dei profughi ucraini in età scolare.

Evoluzione della situazione

Secondo gli ultimi aggiornamenti del Ministero dell'interno, le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte attualmente in Italia sono 91.137, di cui 33.796 minori. Le rilevazioni quotidiane di questo Ministero riportano, a oggi, 17.657 studenti ucraini accolti nelle scuole del sistema nazionale di istruzione. Di questi, 3.728 bambini nella scuola dell'infanzia, 8.196 nella scuola primaria, 4.203 ragazzi nella scuola secondaria di primo grado e 1.530 in quella di secondo grado. Il 45% degli



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Il Capo Dipartimento

studenti profughi frequenta le scuole di Lombardia (22%), Emilia-Romagna (12%) e Campania (11%). Tale situazione, come noto, è in continua evoluzione.

Materiali didattici ed informativi

Sul sito del Ministero è stata predisposta una sezione interamente dedicata all'emergenza Ucraina (<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>), entro cui sono reperibili materiali informativi e didattici, riferimenti normativi, note, circolari ed indicazioni operative.

Costante è il contatto con la Commissione europea e gli Stati Membri dell'Unione che partecipano ai lavori del "Gruppo di Alto Livello per l'istruzione e la formazione dell'Unione Europea" e a quelli dei Gruppi di lavoro tematici nell'ambito del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione 2021-2030. La Commissione europea¹, per offrire una risposta alle sfide derivanti dalla crisi ucraina, ha implementato con una sezione specifica la piattaforma "School Education Gateway" (<https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm>) in cui sono reperibili ulteriori risorse didattiche.

Organizzazione dell'accoglienza

L'Amministrazione e le istituzioni scolastiche sono chiamate a governare la delicata fase di accoglienza dei profughi in età scolare e ad assicurare loro accesso ai servizi educativi, scolastici e formativi, in modo che a tutti sia garantito proseguire il percorso di istruzione nel sistema scolastico italiano.

Nella definizione delle procedure operative di assegnazione dei minori alle istituzioni scolastiche si richiama l'opportunità di salvaguardare, per quanto possibile e come indicato nelle precedenti note, le reti di relazioni, familiari o di comunità esistenti tra i profughi, e tra questi e gli ucraini già presenti in Italia.

Allo stesso tempo, occorre assicurare che l'inserimento degli studenti ucraini sia governato a livello territoriale, conciliando il più possibile i bisogni dei profughi e spazi di accoglienza delle scuole. In proposito, si ricorda che le circolari ministeriali sulle iscrizioni (da ultimo la nota 30 novembre 2021, prot. n. 29452, relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2022/2023) precisano che "nelle ipotesi di iscrizioni tardive..., gli Uffici di ambito territoriale degli Uffici Scolastici Regionali supportano il dirigente scolastico nell'individuazione di altra istituzione scolastica di destinazione nei casi di impossibilità ad accogliere l'iscrizione per motivi di incapienza delle classi".

La nota 5 agosto 2020, prot. n. 1376, adottata nella fase dell'emergenza pandemica COVID-19 e riferita a "tutti i casi nei quali un rifiuto comporterebbe la negazione del diritto all'istruzione", è da considerarsi applicabile anche in questa fase di emergenza in cui è necessario assicurare l'inserimento scolastico dei profughi. A tal fine, gli Uffici scolastici regionali continueranno ad assicurare collaborazione agli organi di Governo, impegnati nella gestione dell'accoglienza e assistenza della popolazione proveniente dall'Ucraina secondo le indicazioni del Dipartimento della protezione civile

¹ Comunicazione della Commissione europea del 23 marzo 2022 [Welcoming those fleeing war in Ukraine: readying Europe to meet the needs | European Commission \(europa.eu\)](#)



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Il Capo Dipartimento

del 21 marzo 2022 (<https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/f9b01e2938be5fdab1f730abb8a034bf/crisi-ucraina-prime-indicazioni-operative-21-marzo-2022.pdf>).

Gestione delle richieste di iscrizione

Gli Uffici scolastici regionali, anche per il tramite degli Uffici di ambito territoriale, sostengono le istituzioni scolastiche, promuovono e coordinano il raccordo tra queste e gli enti locali, ai fini della distribuzione dei richiedenti iscrizione in ragione delle disponibilità effettive dei posti.

Nelle città ad alta intensità abitativa o migratoria, sulla scorta di esperienze² pluriennali, si suggerisce l'individuazione di Scuole Polo per il migliore inserimento dei minori ucraini negli istituti scolastici. Queste possono assolvere al compito di ricezione dell'insieme delle richieste di iscrizione nel territorio di riferimento (es. circoscrizione, municipalità, quartiere, ...) e di successivo indirizzamento alle istituzioni scolastiche della rete, coniugando salvaguardia delle relazioni e limiti di ricettività di ciascuna di queste.

Le medesime Scuole Polo possono concorrere a fornire informazioni ad alunni e famiglie che si presentino loro; supportare le istituzioni scolastiche di riferimento nelle procedure di iscrizione e nella predisposizione dei percorsi di apprendimento personalizzati; favorire la condivisione di materiali, esperienze e risorse didattiche disponibili.

Si informa altresì che, con ordinanza 13 marzo 2022, n. 876, è stato nominato il Commissario delegato per i minori non accompagnati. La consultazione del sito istituzionale del Ministero dell'interno consentirà di trarre i provvedimenti progressivamente emanati in materia.

Modalità di iscrizione

Come evidenziato nella propria nota 4 marzo 2021, prot. n. 381, ai fini dell'iscrizione degli studenti ucraini si applicano, sulla base del Testo Unico sull'immigrazione (art. 38, decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), tutte le disposizioni vigenti per i minori stranieri presenti sul territorio nazionale in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. Il richiamato articolo prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana. Tali tutele si applicano anche ai minori stranieri non accompagnati e ai minori titolari dello status di rifugiato.

L'articolo 45 del Regolamento attuativo del Testo Unico sull'immigrazione, decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, stabilisce, inoltre, che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione e sono soggetti all'obbligo scolastico, indipendentemente

² A puro titolo esemplificativo si riportano i link alle esperienze realizzate a Bologna - <http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/wp-content/uploads/2014/05/Linee-guida-per-laccoglienza-e-l-inclusione-degli-alunni-stranieri-citt%C3%A0-di-Bologna-7-aprile-2014.pdf> aggiornato nel 2019 https://bo.istruzione.it/wp-content/uploads/sites/3/2020/03/Protocollo-Nai_Bologna.pdf - e Milano, quest'ultima finalizzata all'emergenza ucraina <https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/20220322000prot0004011/>.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Il Capo Dipartimento

dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

Lo stesso articolo prevede che l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, impregiudicato il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

Si rammenta che, oltre alla "Rilevazione sull'accoglienza scolastica degli studenti ucraini" tramite SIDI, le istituzioni scolastiche sono chiamate a curare l'inserimento in "Anagrafe Nazionale degli Studenti" di quanti iscritti nelle sezioni di scuola dell'infanzia e nelle classi di scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, nonché presso i CPIA. A tali fini, in mancanza di codice fiscale, l'inserimento è possibile attraverso l'indicazione di un codice fittizio. Ulteriori informazioni operative sono reperibili su SIDI.

Classe di iscrizione

I minori stranieri soggetti all'obbligo di istruzione, e quindi anche i profughi ucraini, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione dell'alunno ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione;
- c) del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto.

Considerata la probabile carenza di documentazione che attesti gli studi in corso in Ucraina e, dunque, sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, le istituzioni scolastiche valuteranno ciascuna situazione considerando l'inserimento nella classe corrispondente al percorso scolastico precedente, al fine di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti.

Validità dell'anno scolastico

Restano ferme le norme vigenti in materia di validità dell'anno scolastico per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Considerato che gli studenti ucraini, ancorché tardivamente iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado italiane, ordinariamente seguivano percorsi scolastici nel loro Paese, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato - comprensivo delle attività oggetto di formale valutazione intermedia e finale da parte del consiglio di classe - richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico, si considera decorrere dal momento dell'iscrizione dello studente ucraino nella scuola italiana di accoglienza.

Piano didattico personalizzato

Utile, per l'inserimento a scuola degli alunni ucraini, il riferimento alla direttiva ministeriale 27

4



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Il Capo Dipartimento

dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563. Ivi si prevede, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nell'ambito dell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche potranno pure individuare attività di arricchimento formativo consistenti nell'accesso a materiali ed attività didattiche *on-line* riferibili al curriculum ucraino.

Indicazioni in merito alla valutazione degli apprendimenti e all'eventuale partecipazione agli esami di Stato del primo e del secondo ciclo saranno fornite successivamente.

Disposizioni di carattere sanitario - COVID-19

Necessario il raccordo con le autorità sanitarie chiamate ad assicurare l'attuazione delle disposizioni contenute nell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile 6 marzo 2022, n. 873, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina*" (<https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/ocdpc-n873-del-6-marzo-2022-ulteriori-disposizioni-urgenti-di-protezione-civile-assicurare-sul-territorio-nazionale-laccoglienza-il-soccorso-e-0>). Tali previsioni sono prorogate fino al 30 aprile 2022 (ordinanza del Dipartimento della protezione civile 29 marzo 2022, n. 881).

L'art. 2, comma 1, della menzionata ordinanza n. 873 prevede per i profughi ucraini un regime di autosorveglianza di cinque giorni, decorrenti dal tampone effettuato nelle 48 ore successive all'ingresso nel territorio nazionale e il conseguente obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, escluse le categorie esonerate ai sensi della normativa vigente.

Disposizioni di carattere sanitario - Vaccinazioni

Con riguardo invece agli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, si richiama la Circolare del Ministero della Salute 3 marzo 2022, "*Crisi Ucraina - Prime Indicazioni per Aziende Sanitarie Locali*" che, per i soggetti mai vaccinati, con documentazione insufficiente e stato vaccinale incerto, raccomanda "*l'offerta delle vaccinazioni previste, in rapporto all'età, secondo il calendario del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale*".

Tali indicazioni sono completate dalla menzionata ordinanza del Dipartimento della protezione civile 6 marzo 2022, n. 873, ove si prevede che entro i cinque giorni successivi dall'ingresso, devono essere garantite le misure di sanità pubblica con particolare attenzione alla somministrazione dei vaccini anti-difterite, tetano, pertosse, poliomielite.

Ferme restando le predette disposizioni di carattere sanitario, con riferimento all'art. 3, comma 1, del citato decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, le istituzioni scolastiche sono tenute "*all'atto dell'iscrizione del minore di età compresa tra zero e sedici anni e del minore straniero non accompagnato, a richiedere...la presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie... ovvero l'esonero, l'omissione o il differimento delle stesse... o la presentazione*

5



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Il Capo Dipartimento

della formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, che eseguirà le vaccinazioni obbligatorie... entro la fine dell'anno scolastico o la conclusione del calendario annuale dei servizi educativi per l'infanzia". In merito, come di consueto, le istituzioni scolastiche cureranno le interlocuzioni con le Aziende sanitarie locali di riferimento.

Rimane in vigore la disposizione dell'art. 3, comma 3, del citato decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, per la quale *"Per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 costituisce requisito di accesso. Per gli altri gradi di istruzione e per i centri di formazione professionale regionale, la presentazione della documentazione di cui al comma 1 non costituisce requisito di accesso alla scuola o al centro ovvero agli esami"*.

Siamo tutti consapevoli che nuove e impensabili difficoltà si sono aggiunte a quelle di questi ultimi due anni. Difficoltà sopraggiunte affrontabili rinnovando la tradizione di accoglienza del nostro sistema di istruzione, pure esercitata immediatamente verso i profughi dall'Ucraina. Per sostenere questa capacità di accoglienza il Ministero continuerà ad accompagnare l'azione di dirigenti, insegnanti, personale scolastico in relazione all'evoluzione della emergenza.

Il Capo Dipartimento
Stefano Versari



Firmato digitalmente da VERSARI
STEFANO
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA